DNews Ed. Milano

Data 22-07-2008
Pagina 19
Foglio 1

www.ecostampa.it

Himalaya Simon Kehrer e Walter Nones rimangono sul ghiacciaio Bazin, a quota 7.000 metri

Gli alpinisti bloccati dalla tormenta

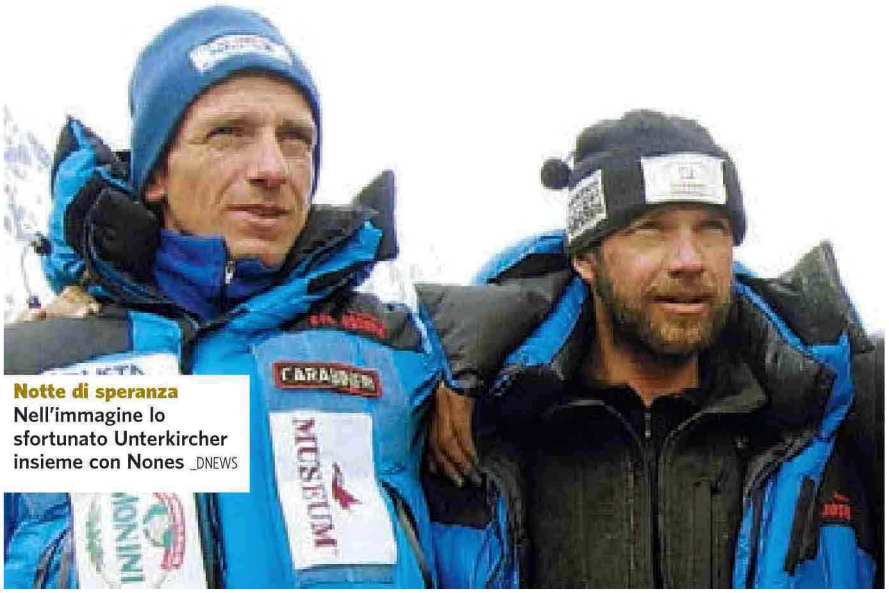
Protetti da una tenda cercheranno di superare anche quest'ultima difficoltà. Non c'è comunque al momento pericolo di valanghe.

>>
Paola Pentimella Testa
Roma

I due alpinisti italiani Simon Kehrer e Walter Nones sono stati bloccati dalla tormenta di neve e non sono riusciti a raggiungere il campo base.

Stanno bene e sono abbastanza in forma, ma sono dovuti rimanere a quota 7000 metri, sul ghiacciaio Bazin, tra i due "denti d'argento", perché la tormenta ha provocato alcune difficoltà di orientamento. I due non hanno più con loro l'apparecchio gps che consente di fare il punto anche in condizioni meteo avverse, come quelle di ieri. L'apparecchio è rimasto in un campo intermedio perché troppo pesante, mentre la spedizione nei giorni scorsi per affrontare la salita sulla montagna ha dovuto allegerire il più possibile il proprio carico.

Nones e Kehrer hanno con loro viveri e gas sufficiente anche per questa nuova emergenza. Lassù c'è tormenta ma al suolo ci sono pochi centimetri di neve, il che riduce di molto l'eventuale pericolo di valanghe. A proteggerli c'è comunque la cosiddetta tendina, che li isola dall'ambiente esterno e dalle temperature che la notte possono raggiungere i -14 gradi. Come ha detto Agostino Da Polenza, che coordina i soccorsi dalla base di Everest K2-Cnr, la tendina è una tenda a tutti gli effetti, ma piccolissima, ampia quel tanto che è necessario per contenere gli alpinisti in posizione sdraiata. E del conforto della tendina Kehrer e Nones avranno certamente bisogno anche nelle prossime ore, visto che le previsioni meteorologiche non accennano a schiarite a breve termine. «Siamo tutti in fiduciosa attesa - ha commenta Da Polenza - conoscendo bene le doti alpinistiche di Simon e Walter e le loro capacità tecniche, dimostrate anche da queste scelte di prudenza». <<



Notte di speranza
Nell'immagine lo sfortunato Unterkircher insieme con Nones _DNEWS

Carico allegerito
Non hanno più il gps che permetterebbe loro di fronteggiare il clima avverso

Incidente in Valle d'Aosta

Identificato l'uomo morto sul Cervino è un prete polacco scivolato per 150 metri

Il riconoscimento grazie allo zaino che aveva con sé

È un prete polacco, Mariusz Krolak, di 35 anni, residente a Halinow, l'alpinista morto domenica pomeriggio lungo la via normale del Cervino. La sua identificazione da parte del soccorso alpino di Cervinia è stata resa possibile, ieri mattina, dal recupero dello zaino, lasciato nel luogo della caduta. Il corpo del sacerdote si trova ora nella camera mortuaria di Valtournenche (Aosta) in attesa dell'autorizzazione all'espatrio della salma. Krolak, assieme a un compagno di ascensione, stava percorrendo ieri la via normale italiana di salita al Cervino. Giunto sul Colle del Leone, a 3.600 metri di altitudine, è scivolato a causa di una colata di neve marcia ed è precipitato per 150 metri. L'incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri, ma il corpo è stato recuperato dalle guide del soccorso alpino valdostano e della guardia di finanza solo in serata, a causa delle cattive condizione meteorologiche che hanno ostacolato le operazioni.

Gli alpinisti bloccati dalla tormenta
In un video il testamento biologico di Paolo Ravasin

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.